

AI LETTORI

Gennaio 1991: è guerra.

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle con gli ultimi botte di S. Silvestro, l'abbiamo vissuto con la viva speranza di un avvenire migliore, ma soprattutto con l'augurio che il "pace in terra agli uomini di buona volontà" cantato dagli angeli a Natale sopra la grotta di Betlemme, fosse stato di buon auspicio per preservare la pace nel mondo e per difendere milioni di esseri umani dagli orrori di una guerra che, già nell'aria, avrebbe causato conseguenze incalcolabili tenuto conto delle enormi capacità distruttive di quasi tutte le armi moderne.

Ma i primi colpi di cannone riecheggiati in questo mese nel Golfo Persico, hanno infranto le nostre speranze e l'umanità tutta vive in questi giorni, in una tragica realtà, momenti di angoscia e di terrore.

E' inutile a questo punto disquisire sul fatto di chi ha ragione o di chi ha torto, o di fare della pura e semplice dialettica sulla maggiore o minore forza di questo o di quello, quando la posta in gioco è la pace.

Quello che conta è l'essere coscienti che l'umanità si trova in un gravissimo pericolo di autodistruzione ed è quindi doveroso, per quanti sentono la responsabilità della situazione, intervenire nella maniera più valida possibile, in forme efficaci e solidali, per fermare una guerra che, come ha fermamente ricordato il Papa, "è una avventura senza ritorno".

E' questo allora il nostro fervido augurio, è questa la rinnovata speranza che è in tutti noi nell'iniziare insieme questo nuovo anno di vita.

Un anno che la nostra Ascoli apre con i problemi di sempre: quelli di ieri non ancora risolti, quelli di oggi e di domani da affrontare e risolvere.

Un anno, il 1990, che la città si lascia dietro le spalle con un bilancio non certamente positivo per la città stessa e per i cittadini.

Se diamo uno sguardo alle colonne del "dare" e "dell'avere" è il caso di dire che poco, molto poco, i nostri politici ed i nostri amministratori hanno dato alla città, così poco, molto poco, sia la città che gli ascolani hanno ricevuto. Quando, addirittura, non hanno perso ancora qualcosa di quello che avevano o di quello che, perché promesso, speravano di avere.

Situazione locale quindi non troppo allegra, malgrado gli encomiabili sforzi del Sindaco Carlo Mario Nardinocchi e dell'intera Giunta.

Troppi e gravi problemi attendono ancora, ad Ascoli, la loro soluzione. Elencarli di nuovo non serve. Sono sulla bocca di tutti, Problemi che gli stessi amministratori della cosa pubblica ci hanno prospettato nel loro consuntivo di fine anno, con la formale promessa di risolverli entro l'anno che è appena nato.

Sì, perché a questi problemi bisogna dare risposte concrete e non assicurazioni di comodo, per evitare che la città, come purtroppo ci è dato da registrare in questi ultimi tempi, diventi sempre più e sotto molteplici aspetti, una città invivibile.

Alzando il tiro, non meno preoccupante ci appare la situazione economico finanziaria del nostro Paese. Anche l'ultimo tetto è stato sfondato e il deficit dello Stato, che appare oltremodo impressionante, impone troppo spesso e non sempre in maniera adeguata e giustificata, infrenabili aumenti del costo della vita che rendono difficile, se non quasi impossibile, per alcune categorie, il vivere loro e delle loro famiglie.

Questo, purtroppo, il desolante quadro dell'eredità lasciataci dal 1990.

Il nuovo anno si apre quindi, oltre che tra grosse incertezze sociali ed economiche per il nostro Paese, con il turbamento di un clima internazionale teso e preoccupante che fa tremare il mondo tutto.

Affidiamolo allora, questo 1991 che è davanti a noi, a tutti gli uomini di buona volontà affinché facciano prevalere, con saggezza e senso di responsabilità, il bene sul male.

A tutti i costi.

Ovunque essi siano.

a.p.

A. & P. Paroni
Pellicceria



A. & P. Paroni
Pellicceria
(Pulitura e custodia)

**Corso Mazzini 145 -
Ascoli Piceno
Tel. 54337**